

Gel e mercato Nail professionale

Da una ricerca dell'Istituto Key-Stone, i dati di mercato del settore Nail confermano che il gel semipermanente non è solo un fenomeno di moda ma un segmento di rilevanza paragonabile allo smalto tradizionale e alla ricostruzione

Con l'avvento dei gel semipermanenti, lo scenario della cura professionale delle unghie ha subito una radicale trasformazione. Ne sono una conferma le comunicazioni e l'advertising sulle riviste di settore.

I gel rientrano ufficialmente nel segmento della ricostruzione delle unghie ma, di fatto, si possono considerare come una realtà a se stante, a metà strada tra lo smalto tradizionale e l'unghia artificiale. La distinzione va sempre più assottigliandosi: sempre più spesso si parla semplicemente di 'gel' usato sia sulle ricostruzioni sia sulle unghie naturali, confermando un trend che va verso la fusione tra i diversi seg-

menti. Se da un lato il gel semipermanente nasce come evoluzione del 'gel color' applicato alla fine della ricostruzione, a differenza di questo - applicabile solo su unghia artificiale - il semipermanente può essere utilizzato anche su un'unghia naturale, con una tenuta perfetta di due settimane o più. Il gel permanente è stato quindi visto, fin dalla sua comparsa, come il nuovo sistema professionale per assicurare una laccatura perfetta anche sull'unghia naturale.

MERCATO DA 600 MILIONI DI EURO

Una recente indagine Key-Stone sui dati e tendenze di mercato e sulla base di circa 790 interviste



Roberto Rosso,

fondatore e presidente delle Key-Stone, società di consulenza e ricerche di mercato e docente di marketing presso la Master Divisione dell'Università di Economia di Torino. Info: www.key-stone.it



a centri estetici, nail center e saloni acconciature, oggi quasi il 30% dei 31,7 milioni di trattamenti unghie realizzati all'anno - tra mani e piedi - viene ultimato con smalto semipermanente, con una maggiore incidenza nei Nail center e nei Centri estetici con un impiego leggermente minore nei Saloni acconciature e nelle Destination Spa. Relativamente al settore nail care in generale, i dati UNIPRO (Associazione italiana imprese cosmetiche) parlano di 100 milioni di euro spesi nel 2010, nel canale consumer, con un incremen-



to sull'anno precedente, di oltre il 16 per cento.

Nel canale professionale il valore del mercato è di 600 milioni di euro, che salgono a oltre un milione includendo il segmento della ricostruzione (dati Key-Stone 2011).

Dal punto di vista sia delle clienti sia delle operatrici, l'introduzione del gel semipermanente è stato vissuto come la soluzione in grado di garantire mani sempre curate, più che con lo smalto tradizionale, e quasi come una ricostruzione,

pur meno impegnativo e in grado di trasformarsi abbastanza agevolmente per seguire mode e gusti.

PRO E CONTRO DEI GEL SEMIPERMANENTI

Chiamati soak off, smalti UV, gel polish o gel permanenti a seconda di leggere differenze, i gel semipermanenti si stendono quasi come un normale smalto, richiedono qualche minuto di asciugatura sotto una lampada UV e, per rimuoverli, occorre limarli oppure immergere l'unghia in un liquido composto da oli essenziali e acetone. Il tutto per una cifra che si aggira in media intorno ai 30-35 euro. Possono essere applicati alla fine della ricostruzione o su unghia naturale. Il letto ungueale, però, deve essere sano, robusto e la forma perfetta, poiché

su unghie deboli e molli lo smalto semipermanente tende a sfogliarsi e sbeccarsi facilmente. Per questo, spesso, la stesura è preceduta da un trattamento di manicure 'classica'. Si tratta comunque di prodotti specifici per l'ambito professionale. A differenza degli smalti rivolti al consumatore finale, l'applicazione e la rimozione di questi gel necessitano dell'intervento di un professionista, con l'utilizzo di prodotti aggiuntivi come base e fissante, lampada UV per l'asciugatura e solvente e/o limatura per la rimozione.



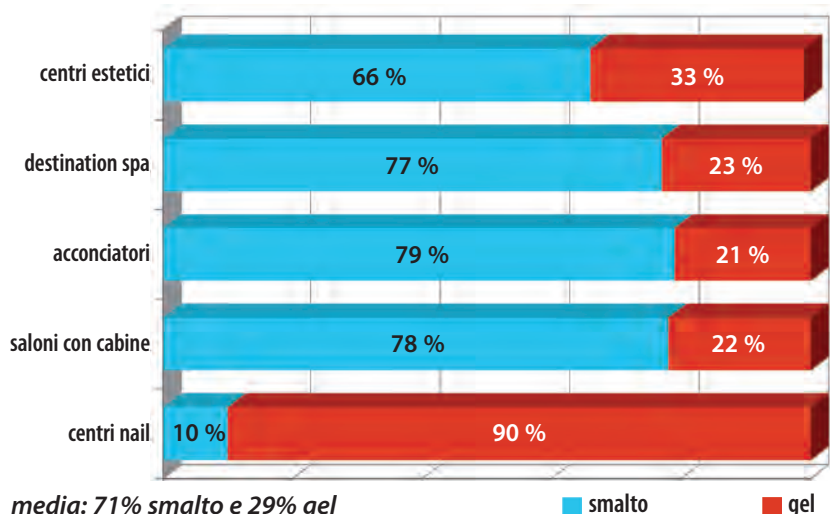
UNA MAGGIOR SEGMENTAZIONE

Visti i trend di crescita del fenomeno, i produttori hanno subito cavalcato l'onda della novità, proponendo innanzitutto una gamma molto ampia di colori, per poter cambiare ispirandosi direttamente alle ultimissime tendenze moda e studiando nuovi prodotti e soluzioni migliorative.

Cominciano così già a nascere gel di 'seconda generazione': prodotti con aggiunta di vitamine per andare incontro a un target attento alla salute e alla composizione chimica del prodotto e gel di più facile e rapida applicazione, anche per uso 'pret à porter', a riprova del fatto che il settore sta tentando di introdurre soluzioni applicabili direttamente dal consumatore e allargare il canale, oggi esclusivamente professionale, verso la distribuzione al pubblico.

Da queste tendenze si riescono quindi a ipotizzare alcune direzioni verso cui evolverà il settore che, probabilmente, andrà verso una maggiore segmentazione: da un lato prodotti dal prezzo sempre più

Ripartizione smalto vs gel (numero servizi)



Mentre nei centri estetici è ancora forte lo smalto tradizionale, nei centri nail i gel hanno quasi del tutto soppiantato la 'classica' manicure con smalto

competitivo e adatti per uso domestico fai-da-te, dall'altro i grandi marchi orienteranno l'attenzione verso la composizione chimica e la garanzia di una maggiore qualità non solo del risultato estetico ma anche del prodotto e dei suoi componenti con miglioramenti nelle modalità di applicazione e rimozione.

Bisogna comunque precisare che, nonostante i nuovi entranti, gli

smalti tradizionali mantengono il loro ruolo predominante, anche nel canale professionale.

Oggi le unghie curate sono diventate più che un fenomeno di moda, hanno cambiato gusti e comportamenti e sono trattate come un accessorio che arricchisce e si integra con il look, seguendo forme e colori di tendenza.

Se da una parte le nuove tendenze hanno preso quote allo smalto tradizionale, in realtà, l'aumento di risalto generale alla cura e aspetto delle unghie ha impattato positivamente sull'intero settore e anche il segmento stesso degli smalti ha visto una crescita. E, in particolare, sono questi che continuano a dettare le tendenze in fatto di colori e texture.

D'altro canto, non bisogna nemmeno pensare che i gel semipermanenti andranno a sostituire il segmento della ricostruzione. Oltre alla nicchia inviolata della Nail Art, si deve considerare anche che rimarrebbero fedeli alla ricostruzione le donne che la utilizzano per correggere piccole imperfezioni dell'unghia naturale o migliorarne forma e aspetto, in particolare per limitare l'onicofagia.

Roberto Rosso

